

La presenza della donna artista nelle arti visive del nostro secolo.

Seminario tenuto da Virginia Baradel 6 incontri; inizio:
martedì 10 novembre 1992, ore 17.

Il corso intende affrontare una serie di temi e di problemi inerenti il rapporto tra la donna e l'arte dalla fine dell'800 ai nostri giorni. Un periodo storico di estrema rilevanza per quanto riguarda le profonde trasformazioni avvenute nel campo delle arti visive, e di ben più ampie ed epocali trasformazioni sociali. Tanto i linguaggi artistici quanto la vita e la coscienza delle donne, hanno subito in quegli anni, una vera "rivoluzione".

La "minorità", "l'insignificante" presenza della donna anche in questo settore dell'attività umana, esigono l'analisi tanto della natura dei linguaggi che della presenza di figure femminili in qualità di artiste, e, più in generale, di addette in questi ambiti.

Gli incontri avranno per oggetto, inizialmente, alcune questioni che riguardano aspetti sociologici e politici di questo rapporto. Verrà preso in considerazione quanto emerso storicamente negli anni '60 - '80, in seguito all'affermarsi di un pensiero femminista sull'argomento. Le diverse posizioni che si delinearono in quegli anni si possono riassumere: a) Rigetto radicale della cultura artistica egemone, storica e contemporanea, caratterizzata dall'esclusivo protagonismo maschile; b) Ribaltamento della valutazione della creatività femminile (arti applicate, arti domestiche, investimento creativo nell'esercizio della maternità ecc...) che da "minore" diventa "fondamentale", da artigianale ad artistica in senso proprio; c) Offensiva sul piano stesso delle arti maggiori rivendicando una maggiore presenza e attenzione per le donne artiste, promuovendo mostre specifiche, rassegne, convegni, ambiti e modalità inedite di espressione ecc...; d) Ricerca di una specificità della creatività femminile, individuazione di un carattere che manifesti il segno della differenza nella creazione delle forme.

Per ognuno di questi punti si forniranno esempi, riflessioni e chiavi di lettura. Le varie posizioni prese in esame saranno documentate e, per quanto possibile, verrà fornita la relativa bibliografia che, in quegli anni di militanza intellettuale oltrechè politica, veniva affidata a materiali "effimeri" come fogli, opuscoli, riviste.

Già trattando questi argomenti avremo modo di fare degli esempi tratti dalla storia dell'arte al femminile, sia a titolo di esempio che di introduzione a problematiche diverse che investono l'ambito più interiore e profondo dell'individuo artista.

La parte storico-artistica prevarrà negli incontri successivi dove si illustreranno esperienze di vita e di creazione di donne che appartengono di diritto alla storia dell'arte del nostro secolo. Non si farà una canellata storica con nomi, date e ricerche espressive ma si approfondiranno casi specifici particolarmente significativi. Tali esempi ci permetteranno di affrontare alcuni nodi concettuali centrali per la riflessione che ci riguarda. Tra gli altri: 1) Oggettività e Soggettività.

Nella creazione artistica da un lato e, dall'altro, nell'ambito storicamente femminile come pure nell'acoscienza femminista, la soggettività è un cardine fermo che tende ad informare anche la stessa oggettività. Cosa significa questa disposizione sostanziale per una donna artista? La gravidanza della soggettività può considerarsi un limite o un vantaggio per la donna impegnata nella creazione estetica? 2) La fisicità e il fare. Si tratta di due concetti fondamentali tanto nell'universo femminile quanto nell'arte. Nella cultura femminile "tipica" essi sono stati orientati verso le relazioni interpersonali, verso la creatività privata piuttosto che pubblica. Come può la donna svincolarsi e rieditare in senso più universale una simile caratterizzazione? 3) La concentrazione e l'attesa. In altre parole il valore del tempo e delle energie mentali. L'investimento in arte richiede molto tempo e molte energie mentali (oltreché talento, impegno di lavoro e di studio, di tecnica e di conoscenza...) che subordinano a sé tutto il rimanente tempo di vita e gli interessi del soggetto creatore. Come vive tutto questo una donna? Meno "abituata" a sacrificare tutto per la realizzazione di una progettualità individuale?

Su queste linee principali si intersecano molteplici riflessioni. Nel corso degli incontri si produrranno esempi storici e attuali, dibattuti a viva voce insieme ad alcune protagoniste sia in quanto artiste sia in quanto intellettuali coscienti fino in fondo della "differenza" sessuale, concepita in modo problematico e costruttivo. Si parlerà di artiste come Berthe Morisot, Paula Modersohn-Becker, Camille Claudel, Sonia Delaunay, Suzanne Valadon, Meret Oppenheim... ma anche Carla Accardi, Renata Boera, Mirella Bentivoglio, Simona Weller, Pinuccia Bernardone, Fausta Squatriti ecc... Non si esclude la possibilità di invitare anche operatrici del Sistema dell'Arte come galleriste, critiche, collezioniste.

Nel corso del ciclo di incontri verrà fornita l'opportuna bibliografia e i riferimenti "tecnici" necessari ad inquadrare gli aspetti più teorici e le esperienze dirette affrontate di volta in volta (spiegazioni sui vari movimenti artistici, sul mercato dell'arte, sulla pubblicistica specializzata, sulle varie istituzioni e manifestazioni ecc...)
